

TEORIA E TECNICHE DEL LINGUAGGIO GIORNALISTICO

docente: professoressa NADIA TARANTINI

PRIMA SETTIMANA

LINGUAGGIO: notizia/notizie

GRAPHIC: la prima pagina del giornale

REDAZIONE: "l'obiettività del giornalista"

MERCOLEDI 12 - GIOVEDI 13 - VENERDI 14 FEBBRAIO 2003

1 TEST D'INGRESSO (allegato a)

NOTA: ESEGUIRE IL TEST D'INGRESSO PRIMA DI PASSARE AL SEGUITO DELLA LEZIONE

Allegato A: TEST D'INGRESSO

TEORIA E TECNICHE DEL LINGUAGGIO GIORNALISTICO

docente: professoressa NADIA TARANTINI

TEST D'INGRESSO

nota: il test serve alla docente per valutare le competenze ed adeguare l'iter formativo alle reali esigenze degli studenti

1. CONOSCI LA REGOLA DELLE "5 w"?

SI _____

NO _____

se SI: scrivine una DEFINIZIONE

2. COSA S'INTENDE PER "SOPPALCO" IN GERGO GIORNALISTICO?

NON LO SO _____

3. CHE DIFFERENZA C'E' TRA:

A. UN COMMENTO

B. UNA RECENSIONE

C. UN EDITORIALE:

NON LO SO _____

4. COSA S'INTENDE PER "TESTATA"?

A. LA DENOMINAZIONE DEL GIORNALE _____

B. LA PARTE ALTA DI TUTTE LE PAGINE DEL GIORNALE _____

C. LA PROPRIETA' EDITORIALE _____

D. E' SINONIMO DI QUOTIDIANO _____

nota. È possibile una risposta multipla

5. CHE DIFFERENZA C'E' TRA UN FATTO E UNA NOTIZIA?

A. NESSUNA DIFFERENZA _____

B. C'E' DIFFERENZA _____ SE B,

QUALE: _____

6. ORDINA SECONDO LA DATA DI PRIMA PUBBLICAZIONE I SEGUENTI QUOTIDIANI:

A. IL MESSAGGERO

B. L'UNITA'

C. IL FOGLIO

D. IL CORRIERE DELLA SERA

E. IL MATTINO

F. LA REPUBBLICA

G. LA STAMPA

ordinali dal più "vecchio" al più "giovane":

7. ELENCA I GIORNALI CHE PRECEDONO IN ORDINE DI TIRATURA

ordinali dal più diffuso al meno diffuso:

- 1^o _____
2^o _____
3^o _____
4^o _____
5^o _____
6^o _____
7^o _____

8. QUAL E' PER TE LA DEFINIZIONE PIU' CORRETTA DI "OBIETTIVITA' GIORNALISTICA":

- A. DIRE SEMPRE LA VERITA' _____
B. RIFERIRE ONESTAMENTE I FATTI OSSERVATI _____
C. CITARE TUTTE LE FONTI DI CUI CI SI E' SERVITI _____
D. ESPRIMERE CON CHIAREZZA E SENZA AMBIGUITA' LA PROPRIA OPINIONE SUI FATTI _____
E RIFERIRE I FATTI , SEPARATAMENTE DAL PROPRIO COMMENTO _____
F. DARE SPAZIO ALLA VOCE DEI TESTIMONI _____
G. UNIRE SEMPRE NELL'ARTICOLO FATTI E COMMENTI _____

9. CONOSCI L'ESPRESSIONE DOUBLE CHECK?

SI _____

NO _____

se SI, cosa significa?

10. QUALE DELLE TRE ESPRESSIONI CHE SEGUONO TI SEMBRA PIU' CORRETTA:

- A. UN GIORNALISTA NON DEVE MAI COMMENTARE I FATTI IN UN ARTICOLO DI CRONACA _____
B. UN GIORNALISTA DEVE SEMPRE SEPARARE LE NOTIZIE DAL COMMENTO _____
C. UN BRAVO GIORNALISTA SA UNIRE RACCONTO DEI FATTI E COMMENTO _____

11. INDICA QUALI QUOTIDIANI LEGGI REGOLARMENTE E CON QUALE FREQUENZA:

- | | |
|----------------------|------------------|
| 1 ^o _____ | FREQUENZA: _____ |
| 2 ^o _____ | " " " " _____ |
| 3 ^o _____ | " " " " _____ |
| 4 ^o _____ | " " " " _____ |

ALTRI: _____

nota. Indica la frequenza così: ALTA (tutti i giorni), MEDIA (almeno tre volte la settimana), BASSA (una volta la settimana), SPORADICA (meno di una volta la settimana), OCCASIONALE (una volta al mese, o meno).

12. INDICA I TUOI CRITERI DI LETTURA DEL QUOTIDIANO

- A. LO LEGGO IN MODO APPROFONDITO, DALLA PRIMA ALL'ULTIMA PAGINA _____
B. LEGGO IN MODO APPROFONDITO LA PRIMA PAGINA, POI LO SFOGLIO E MI FERMO QUANDO TROVO UNA NOTIZIA CHE MI INTERESSA _____
C. LEGGO IN MODO APPROFONDITO LA PRIMA PAGINA, POI VADO DIRETTAMENTE ALLA PAGINA O ALLE PAGINE _____
(indicare quale o quali: sportiva, di cultura, di cronaca, etc).
D. DO' UNO SGUARDO ALLA PRIMA PAGINA, POI VADO DIRETTAMENTE
(vedi sopra:)

E. LO SFOGLIO DALLA PRIMA ALL'ULTIMA PAGINA E LEGGO ATTENTAMENTE I TITOLI _____

nota: È possibile una risposta multipla.

13. NOTIZIE BIOGRAFICHE

nome _____ cognome _____
anno di corso _____ vecchio _____ nuovo ordinamento _____
comunicazione di massa _____ comunicazione d'impresa _____
mestiere che si vorrebbe intraprendere dopo la laurea _____
(specificare bene).

TERAMO, 12 febbraio 2003

2.NOTIZIA/NOTIZIE

2.1. Fatti e notizie: di fronte a qualsiasi fatto dobbiamo chiederci: dov'è? qual è la notizia? Nella correzione della **domanda numero 5** del questionario allegato ("Che differenza c'è tra un fatto e una notizia?"), sono venute fuori alcune risposte degli studenti:

la notizia si differenzia dal fatto perché è:

- a. NOTIZIABILE (tautologico)
- b. MEDIATA (sì)
- c. TRASMESSA (sì)
- d. DEGNA DI NOTA, INTERESSANTE (sì)

LE RISPOSTE b-c-d sono esatte ma PARZIALI, possiamo DEFINIRE UN FATTO CHE DIVENTA NOTIZIA in modo più ricco:

Un fatto diventa notizia quando **viene considerato interessante da un giornalista** (in senso lato, da una redazione giornalistica) **per i propri lettori, il fatto è perciò MEDIATO dalla scelta del giornalista, e in quanto notizia viene TRASMESSA ai lettori (ascoltatori, telespettatori, navigatori...).**

CHE DIFFERENZA C'E' tra questa risposta e la risposta d degli studenti?

PROVA A DIRE PRIMA DI ANDARE AVANTI

La differenza è che nella risposta d non ci sono né **FONTE** né **DESTINATARIO** della notizia, mentre per stabilire che un fatto sia **INTERESSANTE, DEGNO DI NOTA** ci vogliono tutti e due i termini:

=>>> il giornalista che VALUTA il fatto e lo considera DEGNO di diventare una notizia INTERESSANTE

➔ IL LETTORE di cui il giornalista tiene conto nella valutazione della notizia

Per approfondire su questo tema, **VEDI ANCHE** il saggio "Tutte le notizie che ci stanno le stampiamo", in "Il bacio di Lamourette" di Robert Darnton, **ADELPHI**

2.2. Relatività ed interdipendenza

Quando scegliamo un FATTO e decidiamo di trasformarlo in una notizia, dunque, facciamo una SCELTA: di fronte ad ogni scelta fatta... ce n'è almeno un'ALTRA scartata... ma in realtà, MOLTE di più.

DOBBIAMO infatti decidere il rapporto che avrà la nostra notizia con le altre notizie, in due direzioni:

NOTIZIA/LNOTIZIE: se fosse una frazione, sarebbe una frazione aritmetica del tipo: $1/3$, un terzo. La nostra notizia è una parte, una frazione appunto, di TUTTE LE NOTIZIE che gireranno sul giornale (alla radio, alla Tv, su Internet) nell'unità di tempo: RELATIVITA'.

NOTIZIE/NOTIZIA: questa è una frazione diversa, è come dire $7/3$, la nostra NOTIZIA è il DENOMINATORE comune di TUTTE LE NOTIZIE che quel giorno (quella sera nel Tg, nelle 24 ore per un quotidiano, a ciclo continuo su Internet) avranno a che fare con il fatto di cui essa parla: per vicinanza, per contrasto, etc. INTERDIPENDENZA.

ESERCIZIO: sfogliare il giornale alla ricerca di due notizie, una notizia INEDITA e una notizia BANALE ma interessante, perché:

“notizia è qualcosa di inedito, di inimmaginabile... ma anche qualcosa di comune quotidiano, di cui vogliamo sapere ogni giorno gli sviluppi: come le previsioni del tempo, o la formazione domenicale della squadra di calcio”. (N.Tarantini, *Il nostro giornale quotidiano, Pratiche, 1998*)

3. ANCORA NOTIZIA/NOTIZIE

3.1. La qualità della notizia

Abbiamo visto alcuni criteri che permettono di TRASFORMARE UN FATTO IN NOTIZIA, ma come si scriverà, poi, questo fatto diventato NOTIZIA?

Nel QUESTIONARIO, la prima domanda riguarda “le 5 W”.

WHO, (chi), WHAT (cosa), WHEN (quando), WHERE (dove), WHY?

Sono CINQUE DOMANDE divenute quasi scontate, chi non le conosce? Eppure sono nate in una fase ben precisa del giornalismo anglosassone (intorno al 1830), con la *penny press*, i giornali da un penny, nei quali e con i quali si affermava che tutti i fatti potevano essere raccontati in forma di notizia e non soltanto, come era avvenuto sino ad allora, con i *six-penny papers*, gli avvisi e le informazioni per gli uomini d'affari, oppure gli articoli politici e propagandistici dei giornali di partito. (da qual momento) “la notizia nasce dal rapporto che il giornalista stabilisce fra la natura di un avvenimento e l'interesse di un pubblico. ‘News is what newpapersmen make it’, la notizia è ciò che ne fanno i giornalisti (...) a) tutto può diventare notizia; b) la notizia è carica della soggettività del giornalista.” (Alberto Papuzzi, *Letteratura e giornalismo, Laterza 1998*) .

CINQUE DOMANDE, CINQUE CONFINI alla nostra notizia, subito, dalle prime righe: è importante sapere chi è stato il protagonista del fatto, cosa è avvenuto, dove, quando e... PERCHE'? La quinta è la domanda più difficile, interroga la soggettività del giornalista, il suo sguardo parziale. QUANTI PERCHE' ci possono essere in un

fatto? Bisogna scegliere un 'INTERPRETAZIONE, ma un'interpretazione che non nasce dal nostro giudizio astratto o moralistico, ma dal confronto con le fonti.

3. 2 . Rappresentazione e contrapposizione

SCRIVE ALBERTO PAPUZZI nel suo manuale che il giornalista, nel valutare le notizie, risponde a due "leggi": rappresentazione e contrapposizione.

>> >>per il primo caso, Papuzzi cita il delitto Fenaroli. ma per parlare di un delitto molto più vicino a noi, possiamo citare gli ormai famosissimi "Erika e Omar"...

si tratta di quei fatti che "rappresentano", appunto, una società, un momento storico, di notizie di cronaca e di politica che illuminano di luce immediata i fenomeni che ci sono dietro. esempi: le stragi del sabato sera, i vu cumprà', i polacchi ai semafori, etc

(papuzzi, pagina 13)

>>contrapposizione: è la notizia che rompe uno stereotipo, una pigrizia, un'opinione dominante. che illumina di una nuova luce un insieme di fatti.

per esempio:i vu cumprà' laureati

contrapponga o rappresenti, la notizia (il giornalista) deve informare!

(A.Papuzzi, Professione giornalista, Donzelli 2000)

ESERCIZIO: trovate sul giornale

----->> una notizia per rappresentazione

----- >> una notizia per contrapposizione

e poi provate a "rovesciarla" trovando, rispettivamente, argomenti di rappresentazione o di contrapposizione

4. NOTIZIE IN PRIMA PAGINA

IL VOLTO DEL GIORNALE

“Ora prendete la prima pagina di un giornale quotidiano, uno qualsiasi. Osservatela ad una certa distanza, e stringendo un poco gli occhi fate in modo che s'imprima nella vostra mente soltanto la struttura, le posizioni dei vari titoli ed articoli. Pensatela come un volto. La fronte della vostra faccia-giornale sarà occupata dalla TESTATA. Un'altra parola ambigua, che vuol dire due cose: indica la parte alta della prima pagina, dove trovate il nome del giornale e subito sotto tutte le informazioni tecniche e di legge: data, sede della redazione, uffici e abbonamenti, etc. Ed È sinonimo di giornale: la testata Repubblica, Corriere della Sera, etc. Ecco il Corriere della Sera del 21 settembre 2001.

Il titolo di testata È a tutta pagina, c'È già la guerra, e dice: <<Bush: "E' ora di agire, o con noi o con i terroristi">>. Alla vostra sinistra, sotto il titolo di testata, c'È un articolo a due colonne, dal titolo: <<Il dilemma americano>>, firmato da Sergio Romano. E' l'editoriale, l'articolo di commento più importante della giornata, e quella È la sua posizione. Tutta la metà superiore della prima pagina È occupata dal titolo principale, da una grossa foto di un marine nero in partenza per la guerra, con i due figli piccoli, i richiami (9) degli articoli interni e, a destra, un commento a una sola colonna, un corsivo, dal titolo: <<Non lasciare pretesti alla barbarie>>, firmato da Javier Solana, un funzionario Onu.

Piegando il giornale in due, troverete il centropagina (o taglio centrale). Il titolo principale: <<Da Wall Street a Milano la paura affonda le Borse>>; subito sotto ci sono: un commento, una vignetta di Giannelli, una colonnina di civette (10) che richiamano articoli interni, tutti legati alla guerra. Se piegate ancora in due il giornale, avrete il titolo di basso pagina, o taglio basso. E' ancora sulla guerra, e dice: <<Il cardinale Martini: "Si rischia la terza guerra mondiale">>. Soltanto a destra, sotto il titolo, un riquadrato contiene notizie diverse: di tv, di calcio, uno sciopero. La gerarchia delle notizie: prima Bush, poi le Borse. Prima le Borse, poi il cardinal Martini. E dopo, tutto il resto.” (N.Tarantini, Laboratorio di scrittura, Franco Angeli 2003).

ESERCIZIO: leggete attentamente la prima pagine del vostro giornale preferito, poi fate una scelta delle notizie, nella gerarchia che è stata data loro: prima quelle di testata, poi il centro pagina, e infine il basso pagina.

QUESTA GERARCHIA VI CONVINCE? CI SONO ALTRE NOTIZIE CHE VORRESTE METTERE SULLA PRIMA PAGINA DEL VOSTRO GIORNALE? OPPURE LE NOTIZIE SONO LE STESSE, MA LA VOSTRA GERARCHIA LE SISTEMA diversamente?

5. L'OBIETTIVITA' DEL GIORNALISTA

Quasi tutte le risposte alla domanda 8 del questionario fanno parte dell'obiettività del giornalista, infatti un buon giornalista:

“riferisce onestamente i fatti osservati” (risposta B)

“cita tutte le fonti di cui si è servito” (risposta C)

“esprime con chiarezza e senza ambiguità la propria opinione sui fatti” (risposta D)

“dà spazio alla voce dei testimoni” (risposta F)

La risposta A “dire sempre la verità”, da una parte è scontata e un po' ingenua (quale sarà la verità di un omicida? E della sua vittima? E quale sarà la “verità” del giornalista di fronte a fatti che riguardano la vita e la morte?7, dall'altra non è lo SCOPO del giornalismo. Il giornalismo, anche nelle sue espressioni più elevate, PUO' AIUTARE A CERCARE/TROVARE LA VERITA', ma non ne potrà mai possedere in esclusiva la chiave.

LA RISPOSTA PIU' CORRETTA, come chiede la domanda, costringendovi a scegliere, è la E :” riferire i fatti, separatamente dal proprio commento”.

Il giornlista “obiettivo” potrà certo “unire nell'articolo fatti e commenti” (risposta G), ma soltanto se li separerà nella stesura dell'articolo potrà dire di essere stato “obiettivo”, ossia dichiarando ESPLICITAMENTE LE SUE OPINIONI, se lo ritiene, ma non FACENDOLE PASSARE DENTRO IL RACCONTO DEI FATTI (ad esempio con aggettivi di qualità, che influenzano il lettore, con atmosfere che presuppongono giudizi o pre-giudizi).

6. ADOTTA UNA NOTIZIA

Scegli sul giornale una NOTIZIA che ti pare interessante, e cerca di capire le tue motivazioni nello sceglierla. (DISCUSSIONE SULLE MOTIVAZIONI)

ESERCIZIO : “ adotta una notizia” e seguila per tutta la settimana. Ossia, osservane la vita nei giorni che seguono o la sua prima uscita, e se o quando la notizia “muore”, cerca sul giornale altre notizie collegate e/o dello stesso genere.